



COLDIRETTI  
MACERATA



UNIONE EUROPEA



REGIONE MARCHE



PSR MARCHE 2007-2013



## **NORMATIVA SUL BENESSERE ANIMALE**

### **VARIAZIONE DEL BCS NEGLI OVINI IN RELAZIONE AL CICLO VEGETATIVO DELLE PRATERIE DELL'HABITAT COMUNITARIO 6210**

A cura di Paola Scocco – Scuola di Bioscienze e Medicina veterinaria UNICAM

#### **IL BENESSERE ANIMALE**

Il benessere animale viene definito come “... lo stato di un animale in rapporto ai suoi tentativi di essere in armonia con l'ambiente in cui si trova”.

Stante ciò, un animale trovandosi in uno stato di malessere in seguito ad un peggioramento delle condizioni ambientali, reagirà a tale cambiamento tentando di adattarsi alle nuove condizioni, in modo da ripristinare uno stato di benessere.

Il benessere animale può in parte essere rappresentato dal principio secondo il quale un animale riesca a soddisfare “5 libertà”:

- 1 – da acqua e cibo;
- 2 – di riparo (possibilità di disporre di un ambiente fisico adeguato e confortevole);
- 3 – da malattie;
- 4 – da paura ed angoscia;
- 5 – di espressione dei comportamenti naturali.

In zootecnia, ciascuna di queste libertà potrebbe essere condizionata dalle metodiche e dalle tecniche di allevamento messe in atto, non bisogna però pensare che il livello di benessere di un animale sia necessariamente collegato allo stato di maggiore o minore libertà in cui esso si trova a vivere in quanto, se l'allevamento è organizzato in modo da rispondere il più possibile alle sue esigenze, esso potrebbe trovare maggiore soddisfazione in condizioni di confinamento in azienda piuttosto che in libertà (Tab. 1).

Tab. 1– Confronto delle cinque libertà tra stato selvatico ed allevato.

<b>Libertà</b>	<b>Selvatico</b>	<b>Allevato</b>
Acqua e cibo	Incerti	Sicuri
Riparo	Incerto	Sicuro
Malattie	Quasi sicuro	Sicuro
Paura ed angoscia	Spesso	Frequenti
Comportamenti naturali	Tutti	Ostacolati

#### **NORMATIVA**

Osservando attentamente le cinque libertà ci si rende conto del fatto che le prime tre possono essere garantite facilmente all'animale, mentre le ultime due non sono altrettanto semplici da assicurare per gli operatori del settore, per ragioni che vanno dalla non comprensione delle strette correlazioni tra lo stato dell'animale e la qualità delle produzioni, alle difficoltà di applicazione di determinate tecniche di gestione da mettere in atto per garantire il benessere degli animali.

Per questi motivi il legislatore comunitario, al fine di vedere rispettate queste due libertà, ha incentrato la normativa sul rispetto di determinati requisiti minimi standard, facendo riferimento in particolare all'allevamento dei vitelli, dei suini e delle galline ovaiole, ma estendendo il campo di applicazione di tali norme a tutte le altre specie allevate per fini produttivi.

Per assicurare che vengano rispettate tutte le condizioni atte a soddisfare ogni necessità degli animali, la normativa tiene in considerazione quelli che sono stati considerati i punti critici relativi al benessere animale, soprattutto se si tratta di allevamenti di tipo intensivo (Tab. 2).

Tab. 2 – I punti critici relativi al benessere animale.

<b>Strutture</b>	Quantità e qualità	Spazio disponibile
	Pavimentazione	Attrezzature
<b>Alimentazione</b>	Forzature (stress alimentari)	Sostanze nocive (vietate)
	Elevati livelli di concentrati	Limitazioni quali-quantitative
	Dimensione e forma alimento	Spazio mangiatoia
	Modalità di somministrazione	Additivi alimentari
	Acqua (qualità e somministrazione)	
<b>Manipolazioni</b>	Sistemi di contenzione	Interventi sanitari
	Metodi di riproduzione	Movimentazione
	Mungitura	Trasporto
<b>Addetti</b>	Attitudine	Formazione
<b>Ambiente</b>	Temperatura	Umidità
	Velocità dell'aria	Polverosità
	Sostanze tossiche	Illuminazione
<b>Genetica</b>	Selezione	Ingegneria genetica
<b>Mutilazioni</b>	Castrazione	Decornazione
	Taglio dei denti	Taglio della coda
	Debeccaggio	

Attualmente il rapporto uomo-animale da un punto di vista legislativo è regolato da norme che riguardano “Protezione degli animali” e “Tutela del benessere degli animali”.


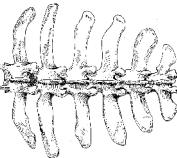


















Sia a livello nazionale che europeo sono state emanate norme sulla tutela del benessere animale, alcune specifiche per determinate specie ed altre più generiche e trasversali.

Per quanto concerne le specie per le quali non esiste una normativa specifica, si fa comunque riferimento alle disposizioni riportate nel Decreto Legislativo 26 Marzo 2001 n. 146 “Protezione degli animali negli allevamenti”, nel Regolamento CE n. 1/2005 “Norme per la protezione degli animali durante il trasporto”, nel Regolamento CE 1099/2009 e nel Decreto Legislativo n. 333/98, di recepimento della Direttiva europea 93/119/CE che contengono le “Norme per la protezione degli animali durante la macellazione”.

## **VALUTAZIONE DEL BCS NEGLI OVINI IN RELAZIONE AL CICLO VEGETATIVO DELLE PRATERIE AI FINI DI UNA MIGLIORE GESTIONE AZIENDALE**

Esistono molti mezzi per poter controllare lo stato di salute e quindi, indirettamente, di un certo grado di benessere degli animali; tuttavia la maggior parte di essi necessita dell'intervento di un veterinario e di spese notevoli per l'allevatore.

Esistono però degli indicatori di facile applicazione e dai costi contenuti o nulli, che gli allevatori possono gestire in proprio. Un metodo indicativo del benessere animale è rappresentato dalla Valutazione del Body Condition Score (BCS), cioè dall'assegnazione all'animale di un punteggio che esprime la condizione corporea. Il BCS è una tecnica che consente di valutare lo stato di forma dell'animale, mediante la palpazione di punti precisi, ormai ampiamente sperimentati; nel caso degli ovini sia da carne che da latte, vengono valutati processi spinosi e trasversi delle vertebre, area muscolare dorso-mediale e lo stato generale. Ad ogni singola voce viene assegnato un punteggio sulla base di una tabella di valori prestabiliti ed indicativi (Tab. 3) da parte di ciascun componente del gruppo di rilevatori, che può essere costituito dall'allevatore e da alcuni suoi collaboratori o familiari, senza la presenza di esperti di settore (è sufficiente un breve addestramento e che venga mantenuto sempre un atteggiamento obiettivo).

	0	1	2	3	4	5
Processi Spinosi 	La pelle aderisce alle facce laterali dei processi spinosi.	Prominenti e acuti.	Prominenti ma senza rugosità. Ciascuna apofisi appare come una semplice ondulazione.	Lisci e arrotondati. Ciascuna apofisi può essere individuata con la pressione delle dita.	Solo la pressione delle dita permette di apprezzarli.	Non possono essere apprezzati neanche con una forte pressione delle dita.
Processi Trasversi 	La pelle aderisce alle facce dorsali dei processi trasversi.	Prominenti e acuti. Le dita passano facilmente al di sotto, individuando i processi singolarmente.	Appaiono arrotondati. Le dita passano al di sotto esercitando una leggera pressione.	Lisci e ben coperti. Solo una moderata pressione permette di sentirne le estremità.	Non è possibile apprezzarne le estremità.	Neanche una forte pressione permette di apprezzarli.
Area Muscolare	Non è possibile individuare alcun muscolo.	Poco spesse, senza presenza di grasso di copertura.	Spessore moderato con scarsa copertura adiposa.	L'area è piena con moderata copertura adiposa.	L'area è piena e connessa con spessa copertura adiposa.	L'area è prominente e delimita una doccia lungo la linea mediana del dorso. La copertura adiposa è molto spessa.
1 Osso						
2 Muscolo						
3 Copertura adiposa						
Stato Generale dell'animale	Cachettico, estremamente magro.	Molto magro.	Magro.	In forma.	Grasso.	Molto grasso.

Tab. 3 – Nota d'ingrassamento con i valori relativi ai parametri considerati per il calcolo del BCS negli ovini.

Monitorando un gregge di pecore (razza appenninica x Comisana), mantenuto d'estate su pascoli montani appenninici e d'inverno riportato in stalla, per un periodo di quasi tre anni si è ottenuto il grafico riportato in Fig. 1. In due momenti c'è stato un notevole abbassamento del BCS (linee rosse). Entrambi i momenti critici sono correlabili ad alimentazione con foraggio particolarmente povero e fibroso: nell'estate 2007, quando il gregge si è alimentato su un pascolo con basso valore energetico risultato dell'eccessiva siccità stagionale e durante l'inverno successivo, quando gli animali sono stati alimentati in stalla con foraggio proveniente dagli sfalci del pascolo con caratteristiche nutrizionali piuttosto scadenti, senza adeguati interventi di integrazione alimentare. Nel grafico, le stelline blu segnano i momenti relativi ai parti a fine estate ed il numero sottostante indica il peso degli agnelli dopo circa 2 mesi; appare evidente che agnelli nati da madri con uno stato corporeo migliore raggiungono pesi commerciali più elevati.

Le stelline rosse indicano lo stato delle madri nei momenti dei parti utili per la commercializzazione degli agnelli a Pasqua 2008 e 2009; i pesi degli agnelli differiscono molto in relazione allo stato di forma delle madri.

**BCS trend**

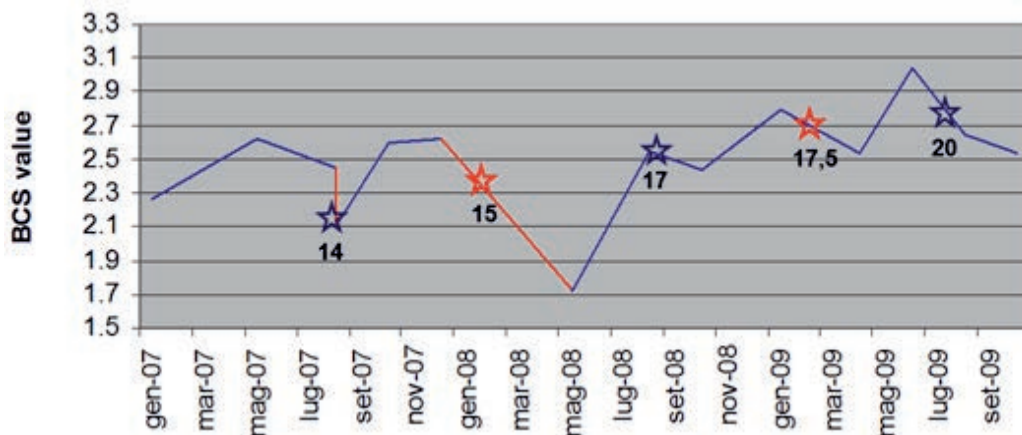


Fig. 1 – Grafico dell'andamento del BCS di un gregge di ovini monitorato da gennaio 2007 a ottobre 2009.

La valutazione del BCS mostra diversi aspetti positivi:

- ✓ è una valutazione obiettiva ed il cui risultato scaturisce dalla media delle valutazioni dei singoli rilevatori
- ✓ è un metodo non invasivo ed immediato per seguire l'andamento dello stato di benessere dell'animale
- ✓ è un parametro correlato a variazioni non facilmente valutabili di tipo morfofunzionale, quali le modificazioni dell'estensione della superficie assorbente del ruminante correlate alle variazioni qualitative del foraggio, e dello stato di salute, quali la presenza di parassiti o valori non idonei di immunità aspecifica.

Seguire l'andamento dello stato di benessere degli animali attraverso l'andamento del BCS permette di intervenire ad esempio, nei tempi e con i modi più adeguati nell'integrazione dell'alimentazione in periodi critici, evitando di sovralimentare gli animali o di intervenire quando lo stato fisico è troppo debilitato (Tab. 4).

Stadio fisiologico	BCS raccomandabile	Note
Periodo delle monte	2,5 – 3,5	Se il BCS fosse basso è certamente raccomandabile un periodo di sovralimentazione (flushing) energetica nelle 3-4 settimane precedenti le monte
Circa 90° g di gravidanza	2,5 – 3,5	Anche poco meno in caso di razza non prolificata (scarsa gemellarità)
Parto	3,0 – 3,5	Valore imperativo in animali con gemelli
Circa 45° g di lattazione	2,0 – 3,5	Mai discesa dal parto superiore a 1 punto
Asciutta	2,0 – 2,5	

Tab.– 4 Valori indicativi raccomandabili del BCS di ovini in relazione ai diversi stadi fisiologici. I valori bassi possono essere adatti a razze da latte, quelli più alti a razze da carne. L'importante è che non avvengano cali troppo rapidi del BCS, indice di insufficiente apporto alimentare o di condizioni di malattia o di stress cronico grave.